

Foto di Kote Rodrigo/Epa



Cecilia D'Elia: lottare contro la mercificazione delle donne

«Ha ragione Nadia Urbinati, intervistata da L'Unità. C'è l'urgenza di una grande battaglia politica contro la mercificazione del corpo femminile», dice Cecilia D'Elia, assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma.

dal nord al sud si incontrino per dire basta a questo modo di educare i nostri figli. Bisogna rassegnarsi: questi uomini che abbiamo al governo non sono in grado di educare e far progredire la nazione. Ovunque giriamo lo sguardo il comportamento è inquinato e la rettitudine in declino. Apriamo gli occhi! Dobbiamo lanciare un nuovo messaggio: «non bisogna disprezzare le donne, esse sono dotate di un potere infinito».

ANNA PELLOSO

Ecco perché le donne sono in silenzio

Carissima direttrice, Dove sono le donne in questo paese? Perché non levano le loro voci contro questo governo e questo premier che le impoverisce e le umilia? Sono avvocate o, più correttamente, avvocate e svolgo la mia attività da circa trent'anni nell'ambito del diritto di famiglia. Tutti i giorni incontro quindi donne che si rivolgono al mio studio quando la loro unione, coniugale o di fatto, entra in crisi. Non sono veline, non sono escort, ma donne la cui famiglia, legittima o di fatto, è fallita anche a causa di difficoltà economiche. Sono donne con lavori precari, spesso disoccupate ed alla strenua ricerca, sovente senza esito, di una attività lavorativa. In trent'anni di lavoro non ho quasi mai incontrato donne il cui reddito lavorativo fosse maggiore di quello del marito o convivente (forse due o tre). E come allora, quando ho iniziato la mia attività, sulle donne continua a pesare in via prevalente tutta la organizzazione e gestione della vita familiare, con particolare riferimento alla cura e custodia dei figli e degli anziani, senza concreti aiuti dallo Stato. Lavori mal pagati, lavori precari, disoccupazione, prevalenti funzioni di cura e custodia di figli e anziani, una vita di lavoro non retribuito, questa è la condizione di vita prevalente delle donne italiane.

Le poche privilegiate per reddito, sapienza o matrimoni convenienti, non alterano il panorama su descritto. Giornate passate in corsa, senza il tempo di "tirare il fiato", di pensare a sé, ai propri desideri, alla propria vita. Non c'è tempo per altro. Non c'è tempo per la protesta, per la ribellione. Da qui, credo, il loro silenzio.



La trappola delle donne-oggetto

Ma quelle poche donne che per lavoro, cariche istituzionali, conoscenze, consapevolezza, privilegi, possono occuparsi anche di questioni non solo personali, debbono oggi cercare e proporre alle altre donne modi di espressione della protesta contro questo premier, governo e loro forze politiche di riferimento.

È vero che le generazioni del femminismo si sono scollate.

Dove siamo, ad esempio, noi ex ragazze degli anni settanta?

Quasi tutte nel privato e quelle -poche- nel pubblico, in silenzio.

Non possiamo più restare chiuse nel nostro personale-privato quando la vita democratica di questo Paese è in pericolo. Dobbiamo cercare modi di opposizione che coinvolgano anche le

Modello-veline: contagio anche tra laureate

Modello veline? Un contagio. Lo dicono anche i book-maker. Su 560 donne tra i 18 e i 35 anni, il 32% ha dichiarato di accarezzare l'idea di partecipare a «Striscia»; di questa percentuale ben il 35% è rappresentata da laureate.

cora per le tue parole e quelle di Nadia Urbinati.

GIAMPIERO BUCCIANTI

lo padre di una figlia operaia...

Con angoscia, cara Concita, Le dico di me, padre, e di mia figlia (operaia alla catena di montaggio): quando parlo di Previti proposto ministro (perché nessuno lo ricorda ai tanti con poca memoria?), o degli ormai accertati scambi tra disponibilità sessuali e cariche pubbliche, ella mi risponde: «Eh, ma Franceschini ha sbagliato a parlare delle capacità educative di Berlusconi verso i propri figli» oppure «"striscia la notizia" ha mostrato Franceschini mentre invitava i collaboratori ad attendere le telecamere».

Come padre sono stato quindi il primo ad aver sottovalutato "l'avvelenamento dei pozzi" esercitato da quella TV che anche se non è riuscita a guastare definitivamente le coscienze dei nostri figli le ha intorbidate e confuse fino a questo punto, fino a non sapere e a non capire quali siano le differenze. Un corrotto e corrotto ha avuto la capacità di impadronirsi di buona parte dell'opinione pubblica in buona fede, spingendoci al ruolo di "polli di Renzo", perseguendo il potere impunito ed impunibile che la sinistra italiana gli sta concedendo arretrando passo passo, incapace di svolgere il compito di guida ed esempio necessari all'organizzazione di iniziative coraggiose e tali da trascinare con sé anche gli incerti. La Vostra voce, quella della Repubblica, quella di Rai Tre e di chiunque abbia ancora un minimo di coscienza civica sono in pericolo ed il PD continua a disperdere in mille rivoli la forza dell'opposizione, distorto sfacciatamente e con sofismi la volontà unitaria della maggioranza degli iscritti e simpatizzanti. Ma mia figlia, ormai qualche anno fa, ritornò da un corso per modella (al termine del quale un notissimo personaggio le aveva spiegato chiaramente come poteva andare il suo nuovo mondo) scegliendo il lavoro in fabbrica: almeno in questo non avevo fallito... ora non lo so più... ecco dove siamo.

**Clicca
l'Unità**

Su unita.it
puoi
dire
la tua

donne in affanno per la loro vita quotidiana ed i loro/nostri problemi debbono dettare l'agenda della opposizione. Il suo giornale e "La Repubblica" hanno grandi meriti: una stampa libera e dissenziente. Attraverso i due quotidiani perché non lanciare un appello ed una grande manifestazione delle donne contro i provvedimenti di questo governo, primo fra tutti quello sull'allungamento dell'età pensionabile?

Si potrebbero poi immaginare altre forme di espressione del dissenso, meno classiche, anche attraverso le nuove tecnologie.

TANIA CINTELLI

Ci sono e mi conto

Cara Lidia io ci sono...e mi conto...e sono stanca di essere un animale ferito e aggressivo con tutto e tutti quelli che mi circondano perché mi rendo conto che così non riusciamo a riportare le vere questioni di civiltà in un paese che si definisce "normale".....grazie an-

LA SCELTA

«Mia figlia ritornò da un corso per modella (al termine del quale un noto personaggio le aveva spiegato come poteva andare il suo nuovo mondo) scegliendo il lavoro in fabbrica»

prattutto per la grande maggioranza di persone che vivono modestamente. Però, qualcosa si muove. Le cose orrende dei Leghisti sono appena incominciate e, anche se non molto conosciute, visto che la gente non guarda i telegiornali né tantomeno legge i giornali (soprattutto d'estate), stanno stufo. Berlusconi ha perso appeal. Ci sarebbe molto da fare, ma ancora la politica latita. Troppi comitati di affari, troppi personalismi senza personalità sincere e disinteressate, troppe dinastie familiari: tutte cose dell'Italia che sappiamo. Ci vorrà del tempo per cambiare, prima bisogna vincere e comunque non perdere.

MARIANGELA RIVA

Ditemi dove e quando incontrarci

Io sono pronta. Basta che si decida: il luogo, il giorno e l'ora, sono pronta per andare in piazza. Sì, è ora che le donne